

Fründenhütte, Kandersteg (BE), 6 giugno 2010 – Distacco di valanga causato da un terzo sciatore¹

Verso mezzogiorno, un gruppo di nove giovani stava scendendo dalla Fründenhütte. Improvvisamente la tragedia: uno sciatore che stava scendendo più a monte provocava il distacco di una valanga di neve a debole coesione. Sia lo sciatore che l'aveva provocata, sia due membri del gruppo di nove persone venivano travolti dalle masse di neve. Uno dei due membri del gruppo veniva trascinato dalla valanga per circa 200 metri di altitudine, in un tratto caratterizzato dalla presenza di gradini di roccia alti e sporgenti, e infine recuperato privo di vita.

Dinamica dell'incidente e azione di soccorso

Sul ghiacciaio di Fründen, domenica 6 giugno si stava svolgendo la tradizionale 67a gara di primavera. Intorno a mezzogiorno, la persona A incontrava presso la Fründenhütte il gruppo di nove inglesi che sarebbero successivamente stati coinvolti nell'incidente da valanga. Dopo aver parlato con loro e averli salutati alla loro partenza dal rifugio, A decideva, circa 10 - 15 minuti dopo, di scendere anche lui a valle. Come di consueto, voleva ancora percorrere l'ultimo pendio di neve sotto al rifugio, per poi continuare la discesa a piedi all'inizio della traversa rocciosa. Dopo aver fissato gli sci agli scarponi, la persona A dava un'occhiata in giro per vedere se intravedeva qualche escursionista a valle della sua posizione. Non vedendo nessuno, pensava che il gruppo dei nove inglesi si trovasse già più in basso, ai piedi della traversa rocciosa. A decideva quindi di iniziare la sua discesa (fig. 1). Dopo un paio di svolte veniva travolto dalle masse di neve in movimento di una piccola valanga bagnata di neve a debole coesione che aveva provocato. A cadeva lateralmente e scivolava insieme alle masse di neve su una roccia sporgente. Quindi proseguiva la caduta per altri 30 m circa e, a pochi metri da un ripido gradino di roccia, riusciva a fermarsi con gli sci. A rimaneva illeso.

Poco prima di fermarsi, A riuscì di nuovo a vedere la comitiva dei nove inglesi. Dopo essersi liberato degli sci, notò che una donna appartenente a questa comitiva, partita in quarta posizione, era stata evidentemente travolta dalle masse di neve. La donna giaceva sul sentiero di discesa situato un po' più a valle, protetto con ferri e un cavo d'acciaio montati a mo' di corrimano. I suoi abiti e il suo zaino si erano impigliati nei ferri e avevano arrestato la sua caduta. La persona A, pratica del posto, si recava subito dalla donna che giaceva immobile, notando

che era gravemente ferita. Iniziava quindi subito a prestarle soccorso. Inoltre dava l'ordine a un altro membro della comitiva di risalire subito al rifugio e lanciare l'allarme. Solo dopo veniva constato che mancava all'appello un uomo del gruppo, partito in quinta posizione. Probabilmente doveva essere stato travolto dalle masse di neve nel tratto non protetto del sentiero e quindi precipitato a valle in un punto dove sono presenti numerosi stralpi di una certa altezza.

Nonostante l'incidente si fosse verificato tra le ore 11:50 e le 12:00, già alle ore 12:15 il disperso veniva visitato mentre il primo elicottero di soccorso era impegnato nel volo di avvicinamento. La vittima giaceva immobile e non sepolta circa 200 metri di altitudine a valle del punto di travolggimento, ai margini della morena laterale del Mittelschnyda. La dottoressa giunta a bordo dell'elicottero decideva quindi di prestare subito soccorso alla donna gravemente ferita. Dopo aver ricevuto le prime medicazioni, la donna veniva trasportata all'ospedale di Berna. La giovane vittima della comitiva inglese che era stata trascinata sino alla morena del Mittelschnyda veniva liberata da un'altra squadra giunta in elicottero e quindi trasportata a Frutigen.

Condizioni meteo e situazione valanghiva

Il mese di giugno era iniziato all'insegna delle basse temperature e della pioggia a bassa quota. Al di sopra dei 2500 m circa erano probabilmente caduti dai 10 ai 20 cm di neve. A partire dal 4 giugno si era instaurata una situazione di alta pressione e il 5 giugno la soglia dello zero termico era già salita intorno ai 4000 m circa. Nel giorno dell'incidente, al mattino il tempo era soleggiato e le temperature miti. Nella notte precedente, a queste altitudini il manto nevoso non era probabilmente riuscito a congelarsi. Nel corso della giornata, la nuvolosità era poi aumentata a partire da sud ovest. Al momento dell'incidente la visibilità era tuttavia ancora buona e quindi le caratteristiche del terreno facilmente riconoscibili.

Bollettino delle valanghe

L'ultimo bollettino delle valanghe era stato pubblicato il 31 maggio (con validità sino al 4 giugno). A causa delle nevicate di fine maggio e inizio giugno, era stata richiamata l'attenzione su un maggiore pericolo di valanghe e sul fatto che, in caso di irradiazione solare e rialzo termico, erano previste valanghe e colate bagnate e che la neve fresca sa-

1. Estratto di: Etter, H., Stucki, T., Techel, F., Zweifel, B. 2012: Schnee und Lawinen in den Schweizer Alpen. Hydrologisches Jahr 2009/10. Davos, WSL-Intitut für Schnee- und Lawinenforschung SLF, 81 S., Seiten 77 – 79, traduzione: TTN Translation Network

rebbe potuta scivolare sul manto di neve vecchia. Si sarebbero dovuti fare i conti con questo pericolo soprattutto nei primi 1 - 2 giorni soleggiati e caldi. Nel giorno dell'incidente non era stato pubblicato nessun bollettino delle valanghe. In quel giorno, già

il terzo con tempo per lo più caldo e soleggiato, non ci sarebbe più dovuto essere un maggiore pericolo di valanghe asciutte né di valanghe o colate bagnate di neve a debole coesione.



FIGURE 1 – L'area dove si è verificato l'incidente a sud est del lago Oeschinensee, con il ghiacciaio di Fründen nella parte superiore dell'immagine, la Fründenhütte (F) e il luogo dell'incidente. La linea tratteggiata rossa indica la traccia di discesa dello sciatore, la linea tratteggiata blu la frattura approssimativa della valanga e la freccia blu la direzione di caduta delle masse di neve. L'area racchiusa dal cerchio rosso è la posizione in cui i due membri del gruppo di nove inglesi sono stati travolti dalla valanga di neve a debole coesione. Il punto in cui è stata ritrovata la vittima si trova molto oltre il bordo inferiore dell'immagine (foto: SLF/J. Schweizer).

Ulteriori informazioni

La giudice inquirente incaricava in data 7 giugno l'SLF di visitare il luogo dell'incidente, in vista di una possibile perizia. In occasione del sopralluogo, avvenuto l'8 giugno, veniva quindi compilata anche una perizia da parte di un collaboratore dell'SLF. All'interno di tale perizia veniva ribadito, tra le altre cose, che nel giorno dell'incidente non sussisteva un elevato pericolo di valanghe.

Note

- Senza dubbio era corretto che lo sciatore aveva

aspettato che nessuno si trovasse nella linea di caduta della sua discesa. Si tratta di una misura di sicurezza molto comune. Evidentemente, il tempo trascorso ad aspettare non era tuttavia stato sufficiente e i nove inglesi dovevano essere scesi più lentamente di quanto presunto dallo sciatore, una possibilità da prendere assolutamente in considerazione, soprattutto quando gli escursionisti sono inesperti.

- Al momento della pubblicazione di questo resoconto non era noto se l'inchiesta fosse stata archiviata o se fosse stato presentato ricorso.

Informazioni sulla valanga

Valanga			
CV n.	1248	Spessore della frattura min [cm]	–
Lunghezza [m]	300	Spessore della frattura medio [cm]	–
Larghezza [m]	10	Spessore della frattura max [cm]	10
Terreno			
Esposizione	N	Inclinazione del pendio sulla cartina [°]	35
Altitudine s.l.m.	2520	Morfologia del terreno	Conca
Informazioni sul distacco			
Tipo di distacco	Ski	Distanze	–
Persone che hanno provocato il distacco	1	Attività	Sci/escursionisti/escursionista a piedi
Persone coinvolte	3	Tracce	Pendio inviolato
Danni	Danni	Seppellimento	Durata del seppellimento
1 ^a persona	deceduta	non sepolta	–
2 ^a persona	ferita	non sepolta	–
3 ^a persona	illesa	non sepolta	–

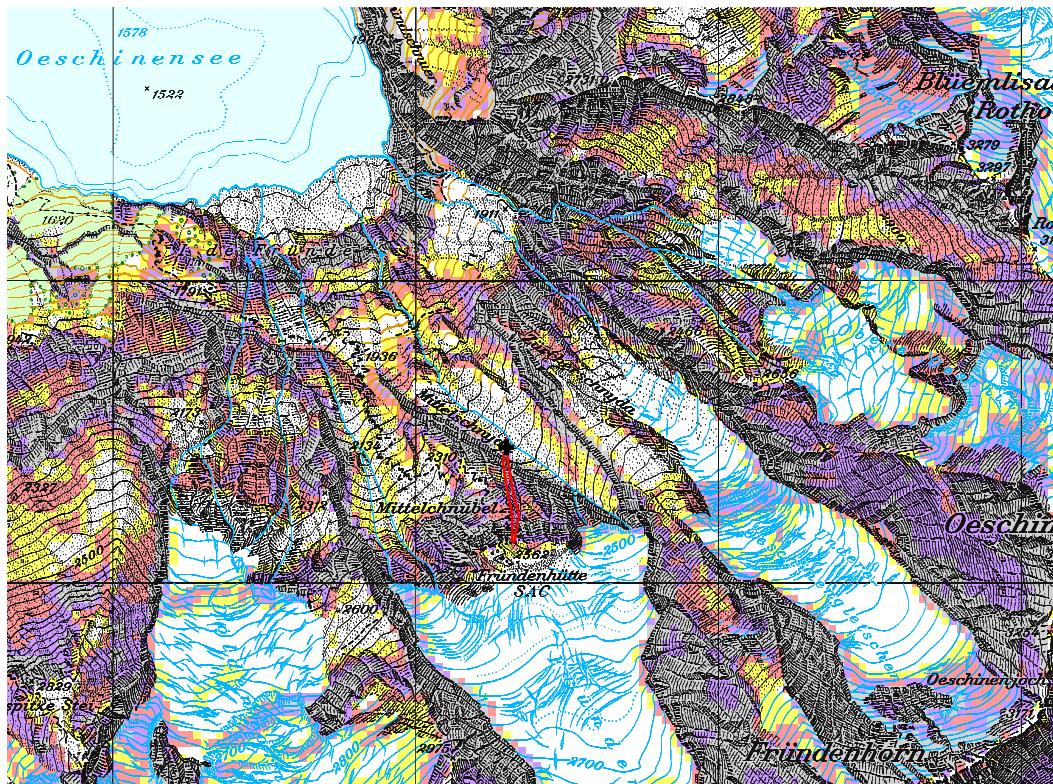


FIGURE 2 – Cartina della zona dell'incidente (CV 1:25'000, foglio 1248) con il profilo della valanga (rosso) e il luogo di ritrovamento della vittima. Cartina: riprodotto con autorizzazione di swisstopo (JA100118/JD100040).